

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN SICILIA**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 14 APRILE 2015**

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI**

**Audizione di Mario Foti, sindaco di Furnari.**

**L'audizione comincia alle 20.30.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Mario Foti, sindaco di Furnari.

La nostra Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e bonifiche.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterrà opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Cedo la parola al dottor Mario Foti, sindaco di Furnari.

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Vi ringrazio per la disponibilità a sentire anche la voce e gli interessi del mio comune. Sono il sindaco di un comune di circa 3.800 abitanti, ma durante l'estate diventiamo 30 mila. Siamo un comune ad alta vocazione turistica. La particolarità del mio comune deriva dal fatto che la discarica di Mazzarrà dista circa 400 metri dalla piazza principale del mio paese.

Un'altra caratteristica è che le risorse idriche del mio comune attingono in un alveo imbrifero del torrente Mazzarrà, circa trecento metri sotto la discarica di Mazzarrà.

Questo è un alveo imbrifero. Il torrente Mazzarrà è un torrente di circa 123 chilometri quadrati. In questa zona c'è la discarica e poco sotto c'è il...

PRESIDENTE. La parte a nord?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Tutto questo è l'alveo imbrifero. È una zona molto bella, che dista dal mare circa 800-1000 metri. Nell'antichità c'era addirittura un porto fluviale.

A prescindere da questo, il disagio della mia comunità deriva dal fatto che da circa dodici anni è stata realizzata in questa zona questa discarica che non ha tenuto conto del fatto che ci si trovi in un alveo imbrifero, in una zona a rischio idrogeologico, in una zona dove ci sono delle risorse idriche che sono tutelate dalla legge e anche dalla normativa regionale, ma anche e soprattutto del fatto che in quella zona ci sono dei centri abitati, delle zone urbanizzate. Inoltre, come ho detto, ci sono risorse idriche, c'è anche il mare vicino, c'è la foce di un torrente.

In questa situazione di disagio, la discarica è stata realizzata con una relazione geologica del 2003. Sono stato anche sentito dalla Commissione regionale antimafia, perché ci sono cose molto gravi nella vicenda che ci occupa. Dopo la relazione geologica del 2003 fatta dal comune di Mazzarrà Sant'Andrea, non sono state fatte altre relazioni, assolutamente.

Una parte è stata posta in morte con un provvedimento prefettizio. Su questa poi c'è stata una prova generale. Si è fatta questa discarica che ha avuto due ampliamenti, uno nel 2004 e uno nel 2009, e sono state dichiarate illegittime *ex post* dalla regione, con un provvedimento nato a seguito della relazione dell'ex assessore Marino.

PRESIDENTE. Di questi fatti siamo già a conoscenza.

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Un'altra criticità è che le autorizzazioni ottenute a livello regionale sono state fatte con il principio del *salami slicing* (non conosco l'inglese), cioè con il discorso dell'affettamento. Praticamente si sono affettate le varie autorizzazioni per fare un impianto di percolato, un impianto di discarica, un impianto di biostabilizzazione, un impianto di biogas, senza tenere conto del valore ambientale nell'insieme e del disagio creato.

È come se facessimo un'antenna telefonica e non tenessimo conto del rumore di fondo, quindi i valori negativi si sommano. È stato fatto questo; è stato fatto di tutto e di più.

Sono state fatte autorizzazioni illegittime, illegali. Ci sono nella discarica nove edifici abusivi dal punto di vista urbanistico. Si scopre adesso tutto questo...

PRESIDENTE. Ci sono delle indagini in corso.

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Ci sono delle indagini. Tutto nasce dal fatto che la situazione precipita nel momento in cui l'assessore regionale Marino nomina una commissione ispettiva il 14 gennaio 2014. A seguire c'è una richiesta di ampliamento della discarica e io, a differenza degli altri sindaci, partecipo a questa conferenza di servizi, mentre i miei predecessori non hanno partecipato.

Il comune di Furnari è un comune...

PRESIDENTE. Non hanno partecipato volutamente?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Il comune di Furnari è un comune che nel 2007 è stato sciolto per infiltrazioni mafiose. Io sono stato candidato nel 2007 e ho perso per diciassette voti. Avevo fatto delle manifestazioni e delle fiaccolate contro la discarica nel 2006; evidentemente ero non gradito alla dirigenza della discarica e del comune di Mazzarrà. Quindi, ho perso le elezioni perché la cosca dei Mazzarroti ha interferito pesantemente sulle mie elezioni.

Quanto al signor Tindaro Calabrese, tuttora al 41-*bis*, c'è un'indagine in corso – l'operazione «Torrente» – nella quale mi sono costituito parte civile, sia personalmente che come comune.

In questo momento sono un obiettivo sensibile. Mi è stata bruciata un'autovettura. Sono stato anche in discarica, insomma ho assunto questa battaglia nell'interesse e nella difesa del mio paese e del mio territorio, perché ritengo che, in base all'articolo 8 della CEDU, il diritto di ogni cittadino ad avere un ambiente salubre sia un diritto fondamentale, che appartiene a questa nostra Costituzione e a questa nostra nazione.

Questo diritto è stato per dodici anni violato sistematicamente attraverso un sistema di autorizzazioni illegali, illegittime, avvenute con la compiacenza delle istituzioni e con la compiacenza anche...

PRESIDENTE. Scusi, le faccio una domanda forse banale, ma a questo punto non c'è nulla di banale. Lei ovviamente ha fatto denuncia per queste minacce...

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Vi allego anche una cronologia di questi fatti, in cui c'è la sintesi...

PRESIDENTE. Lei ha fatto un esposto o una denuncia per le minacce subite?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Certo, ho fatto una serie innumerevole di denunce. Ho chiesto anche la convocazione della Commissione per l'ordine e la sicurezza della prefettura, e il prefetto conosce questa situazione.

Attualmente la Tirreno Ambiente mi ha anche indicato come responsabile della chiusura della discarica. All'interno della discarica di Mazzarrà Sant'Andrea lavorano delle persone che hanno problemi con la giustizia. Sono stato indicato anche dai vertici della Tirreno Ambiente come il responsabile della chiusura di questa discarica soltanto perché sto tutelando la salute dei miei cittadini. Credetemi, per dodici anni non si può stare in un paese in cui la gente si deve chiudere in casa e i bambini a scuola devono entrare prima a causa dei miasmi maleodoranti di questa discarica. Siamo alla violazione delle più elementari regole di vita e credo che questa situazione sia una vergogna per la nostra nazione. Scusate il mio sfogo, però è così.

Ecco, questo è il grafico del percolato della discarica: nel 2007 è piatto, ma improvvisamente nel 2011 arriva a picchi d'altezza impressionante.

Che cosa hanno fatto con questo percolato? Non posso dimostrarlo, ma so che il percolato è stato buttato nel torrente e sopra gli è stato messo anche del pastazzo, che è lo scarto agrumario, e ancora sopra gli enzimi. Infatti, nell'ultima conferenza di servizi che è stata fatta a Palermo, un ingegnere serio del servizio territorio e ambiente, di fronte all'ennesimo progetto presentato da Tirreno Ambiente ha detto «scusi, faccio idraulica da vent'anni, l'impianto di percolato non lo si può mettere sottoterra, ma in alto». Tuttora produce percolato, evidentemente sotto c'è qualcosa che lo fa scorrere nel torrente. Nei periodi in cui c'era la piena del torrente evidentemente questo percolato.... Non so, qui ci sono dei grafici, non sono invenzioni.

PRESIDENTE. Le analisi del percolato chi le ha fatte?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Credo che vengano da una relazione depositata, forse...

PRESIDENTE. Ci lascia questa documentazione?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Sì, ve la lascio.

PRESIDENTE. Perfetto. Sono state fatte delle analisi, che a lei risulti, per quanto riguarda il torrente?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Attualmente c'è un'indagine della Procura della Repubblica, ma la cosa che purtroppo sono costretto a dire è che nel 2009 il NOE di Catania chiede la chiusura e il sequestro della discarica, la contestazione dell'articolo 256 del Testo unico dell'ambiente – faccio l'avvocato, quindi conosco la normativa – e la Procura della Repubblica di Barcellona chiede l'archiviazione. Io faccio opposizione all'archiviazione, poi...

PRESIDENTE. Questo nel ...

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Vi produco la documentazione.

PRESIDENTE. Poi questa relazione del NOE è stata utilizzata anche per il sequestro del 2014.

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Certo. Dopo è arrivato l'assessore Marino, che è una persona che io ho conosciuto due o tre volte. Vi anticipo che intendo dare la cittadinanza onoraria all'assessore Marino, perché è una persona perbene, che ci ha liberato dalla servitù di questa discarica. Qui c'è un grumo di interessi criminali che passa attraverso una società nella quale c'è Osmon, che gestisce la società, che è proprietà di un amministratore delegato; poi improvvisamente fanno una transazione per 2 milioni 900 mila euro; interviene anche un'indagine della Procura di Vercelli, che rivela presenze di soggetti delle 'ndrine calabresi.

Vi produco anche il decreto di perquisizione. Siamo di fronte a una vicenda nella quale non si sa da dove si deve iniziare e dove si può andare a finire. Naturalmente tutto questo avviene nel momento in cui il principale soggetto che ha dato queste autorizzazioni...

Una cosa importante che ha fatto l'assessore Marino è di aver preso le competenze di territorio e ambiente ed essersele portate a sé. Quindi, ha fatto fare un po' di rotazione a dei funzionari...

PRESIDENTE. Lo sappiamo, l'abbiamo auditato.

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. ...e uno di questi è stato arrestato. Conoscete la vicenda, perfetto.

Ci sono tutti questi fatti che sono inquietanti. Ecco, questa per esempio è l'indagine della richiesta di archiviazione della Procura di Barcellona. Nel 2010 ho fatto opposizione.

Quando poi l'assessore Marino deposita una relazione di circa 500 pagine, di cui 170 riguardano la discarica di Mazzarrà, si scopre che le autorizzazioni non sono nessuna in regola, che c'è un milione di metri cubi di rifiuti abbancati in modo irregolare, per un'altezza di 30-40 metri oltre quella consentita. Oggi avete visto la discarica: là sopra si stava aprendo come un panettone; adesso avete visto la copertina, ma ci sono lesioni nella discarica, quindi esiste il rischio del crollo del percolato.

Avviene tutto questo, quindi, a questo punto, quando viene depositata la relazione dell'assessore Marino, io vengo sentito dalla Commissione antimafia regionale. Prima viene sentito il sindaco di Mazzarrà, il quale ha le sue vicende, e io ho avuto modo di querelarlo per il suo comportamento...

PRESIDENTE. Scusi, secondo lei la procura ha archiviato per superficialità, per mancanza...

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Questo non lo so. Non faccio il procuratore, faccio l'avvocato. Fatto è che intorno a questa vicenda io ho trovato, purtroppo, dei muri di gomma, perché c'erano dei periodi in cui la Tirreno Ambiente aveva il tappeto rosso steso. Nel momento in cui si scopre che avevano abbancato questi rifiuti e c'era un pericolo di crollo della discarica, allora incominciano a venire meno queste diverse coperture e la regione comincia a chiedere la chiusura della discarica e avvia il procedimento di chiusura.

Nel frattempo avviene che arrestano l'amministratore delegato, il signor Antonioli, subentrato a Innocenti che era il primo amministratore delegato...

PRESIDENTE. Questo l'abbiamo sentito, quindi...

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Conoscete un po' tutta la vicenda. Grazie.

PRESIDENTE. Le chiedo di lasciarci tutti gli atti.

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Sì. Ci sono degli aspetti ai quali ho accennato. Io sto procedendo a fare la raccolta differenziata. Non è stato possibile farla perché questi interessi economici... Della Tirreno Ambiente è socia la Gesenu, la società di Cerroni (Perugia).

PRESIDENTE. Li conosciamo.

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. L'ATO Messina 2, che è una società indebitata...

Gesenu, che ha fatto una causa, aveva la riscossione delle tariffe da un lato e dall'altro lato faceva la raccolta e doveva fare la differenziata. Contemporaneamente Gesenu era socia di Tirreno Ambiente, quindi capite perché la differenziata non funzionava.

Adesso chiede a tutti i comuni il pagamento, con questa causa che è molto pericolosa perché i comuni avrebbero un ruolo sussidiario...

PRESIDENTE. Chiede chi?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. La Gesenu. Abbiamo una causa importante a Perugia. Gesenu chiede soldi ai trentotto comuni dell'ATO perché, in base a una norma regionale che lascia il tempo che trova in base alla gerarchia delle fonti di diritto, il debito di una società pubblica non può addossarsi sui soci...

PRESIDENTE. Nel suo comune la Gesenu faceva la raccolta dei rifiuti?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Certo, faceva la raccolta in tutti i trentotto comuni dell'ATO Messina 2. Adesso c'è questo giudizio in corso.

PRESIDENTE. Attualmente, invece, qual è la società che fa la raccolta?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. C'era Gesenu che faceva la raccolta...

PRESIDENTE. No, attualmente.

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Attualmente siamo tutti con il 191. In Sicilia tutti facciamo il 191.

Ho fatto una manifestazione di interesse, è venuta una ditta che mi ha fatto un'offerta e sto facendo il 191.

GIUSEPPE COMPAGNONE. Il sindacato...

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Ordinanze contingibili e urgenti. Siamo in proroga perché abbiamo avuto l'ARO approvato, che è una sorta di piccola...

PRESIDENTE. Quindi attualmente chi raccoglie i rifiuti? La società come si chiama?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. La società nel mio comune si chiama Tech, di Siracusa.

PRESIDENTE. In proroga...

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. In proroga. Adesso sto facendo la raccolta differenziata; ho avuto l'ARO approvato, faremo la gara con l'UREGA, e il 26 aprile partiremo con la differenziata. Eliminerò tutti i contenitori per fare...

STELLA BIANCHI. Mi perdoni un attimo. Chiedo solo una precisazione su questo debito. Ci diceva della Gesenu, della società pubblica. Me lo rispiega?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Io sono anche il legale di alcuni comuni. È successo che la Gesenu a un certo punto fa causa all'ATO, risolve il contratto con l'ATO e fa un giudizio al Tribunale di Perugia. Stranamente è un'obbligazione che deve seguirsi qui, non ha Perugia.

PRESIDENTE. La sede della Gesenu è Perugia.

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. La Cassazione stabilisce che la sede è Perugia. Andiamo avanti. Nel frattempo si costituisce l'ATO e fa una domanda riconvenzionale, dicendo alla Gesenu che non ha fatto la raccolta in base alla legge Ronchi, l'ATO ha le comparse, quindi ha tutto documentato, quindi pone una domanda riconvenzionale e chiede a Gesenu 20 milioni di euro, visto che Gesenu ne chiede 50. Mentre la Cassazione decide, nel frattempo il commissario liquidatore dell'ATO si fa



una transazione parziale con la Gesenu; si fa un accordo parziale senza avere nessuna copertura finanziaria, senza avere i bilanci approvati da parte dei soci.

Io tento di fare, insieme agli altri sindaci, una riunione dell'assemblea, perché l'ultimo bilancio approvato è del 2009. Il commissario liquidatore si fa questa transazione. Quindi, Gesenu continua questo giudizio e chiede ai comuni; si fa fare un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo e ha agito nei confronti dei singoli comuni. Contemporaneamente continua il giudizio nei confronti dei comuni ai quali viene detto che o accettano questa transazione e viene loro fatto lo sconto, sostanzialmente; oppure, se non accettano, chiede altri 50 milioni di euro circa.

Con quel decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo tenta di pignorare i crediti dai comuni. Io mi costituisco in giudizio e dico che questa cosa non possono farla. Vado a parlare con il giudice dell'esecuzione e gli dico che c'è una norma in base alla quale c'è un principio di autonomia patrimoniale per fette per cui il bilancio di un ATO, di una società pubblica, non può pagare i debiti dei singoli soci. È un principio generale. Se c'è una legge regionale contenuta nella Finanziaria del 2005 o 2006, che afferma che i comuni sono tenuti a pagare in via sussidiaria, è una norma illegittima costituzionalmente.

A questo punto Gesenu capisce e si ritira in buon ordine. Però questa causa sta continuando a Perugia. Ci sono i CTU. Noi abbiamo nominato un consulente di parte e quindi ci dovremo difendere, ma c'è il rischio che tutta questa vicenda vada a finire con una sentenza con la quale poi Gesenu chiederà qualcosa come 100 milioni di euro di debiti.

Nella discarica di Mazzarrà sono passati per le mani dei signori dei rifiuti 700 milioni di euro di debiti.

Dico un'ultima cosa e concludo. Pare che la società se ne voglia andare...

PRESIDENTE. Quale società, scusi?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. La Tirreno Ambiente, la società che gestisce l'invaso.

In questa società loro hanno già incassato 27 milioni di euro che avrebbero dovuto avere da parte per la bonifica della discarica, più altri 22-23 milioni di euro. Dicono che non hanno una lira e stanno licenziando gli operai. Ma in questo momento, se se ne vanno, non si può lasciare quella discarica...

Per questo ho chiesto al prefetto e alle istituzioni il commissariamento della discarica. Sono persone che hanno gestito una discarica in questo modo, con un consiglio di amministrazione in cui

hanno fatto le marionette che si dimette per far fuori un presidente e contemporaneamente si rieleggono le stesse persone.

PRESIDENTE. Lei ha chiesto anche il commissariamento di Tirreno Ambiente, non solo della discarica?

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Certo. È il minimo, anche perché c'è una norma che stabilisce... C'è una fideiussione, loro devono garantire quello che hanno combinato sulla scorta di un'autorizzazione del 2009 che è stata dichiarata illegittima, anche se *ex post*, dalla regione. Però la vicenda è questa, purtroppo.

Il mio problema è il pericolo del percolato. In continuazione viene emunto percolato ed è un problema. Questo percolato va svuotato. Dicono che non hanno più soldi. Si sono presi il lardo e adesso a quanto pare se ne vogliono andare. Non so che cosa vogliono fare.

È una situazione allucinante.

PRESIDENTE. Noi ci riserviamo di risentirla e di chiederle anche...

MARIO FOTI, *Sindaco di Furnari*. Io ho altri documenti che vi posso far avere...

PRESIDENTE. Ringrazio il sindaco di Furnari e dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 20.50.**